

La Russia dalla Rivoluzione d'ottobre allo Stalinismo

1) **La situazione della Russia pre-rivoluzionaria:** La Russia era uno stato decisamente arretrato: viveva soprattutto di agricoltura, condotta con metodi antiquati (c'era ancora una specie di servitù della gleba), povertà diffusa, largo analfabetismo, potere assoluto in mano allo Zar, poche riforme, tutto questo determina l'inizio delle proteste.

2) **La Rivoluzione di febbraio:** I terribili disagi provocati dalla prima guerra mondiale, cui la Russia giunse largamente impreparata, uniti all'inefficienza del governo zarista di Nicola II Romanov (con la famiglia imperiale soggiogata dall'ambigua figura di Rasputin) finirono con l'exasperare la maggioranza della popolazione. Quando, nel marzo del 1917 (febbraio in Russia, per il calendario giuliano, mentre l'Europa usava quello gregoriano, che c'è ancora oggi), nella capitale Pietrogrado (ora San Pietroburgo) una dimostrazione di protesta contro la carenza di pane degenerò in insurrezione armata, il Consiglio dei ministri decise di passare il potere a un nuovo gabinetto costituito da personalità provenienti dalla Duma (la Camera bassa istituita nel 1906 e fino ad allora riunitasi pochissime volte). L'esercito riportò la calma, mentre lo zar Nicola II, totalmente isolato, abdicò e si formò il primo governo provvisorio a direzione moderata, sotto la guida del principe Lvov, che poi affidò il compito a Kerenskij. Il governo provvisorio approvò immediatamente una serie di misure liberali, tra cui l'eliminazione della polizia e della gendarmeria imperiali (sostituite da una guardia nazionale del popolo) e l'introduzione delle libertà di riunione e di espressione, delle quali approfittarono immediatamente i socialisti russi per esprimere la propria opposizione alla guerra in atto e diffondere l'appello per una "pace democratica senza riparazioni o annessioni".

3) **La Rivoluzione d'ottobre:** Il governo, guidato da Kerenskij, si decise a stabilire la data (il 28 novembre) e le regole secondo cui si sarebbero tenute le elezioni per l'Assemblea Costituente, mentre i **bolscevichi** (la parte più estremista, guidata da Lenin, che non voleva un governo moderato, ma una dittatura del proletariato), decisero che l'autunno sarebbe stato il limite massimo per tentare il colpo di mano. L'importanza dei soviet diventava via via maggiore, in quanto in molti casi il loro controllo permetteva il controllo delle guarnigioni militari. Questa forza venne notevolmente sottovalutata dal governo provvisorio. Fra la metà di settembre e la metà di ottobre del 1917, Lenin riuscì a convincere anche le parti meno convinte del proprio partito, della necessità di tentare la presa del potere prima delle elezioni per la Costituente. Anzi, stabilì che la cosa migliore sarebbe stata ottenerlo prima dell'apertura del Secondo Congresso dei Soviet, che avrebbe potuto così legittimare il nuovo ordine. Il 24 ottobre i bolscevichi cominciarono ad occupare i punti nevralgici della capitale, senza incontrare quasi resistenza (la maggior parte dell'esercito, contrariamente a quanto accaduto a febbraio, si schierarono con i manifestanti). Il passaggio della città nelle mani degli insorti fu quindi abbastanza pacifico, ed avvenne senza che la cittadinanza (e nemmeno il governo) se ne rendessero conto.

Nella giornata del 25 la situazione era ormai disperata per Kerenskij, che fuggì dalla città per cercare rinforzi nelle caserme lontane dalla capitale. I ministri invece si barricarono nel Palazzo d'Inverno, ma la loro resistenza venne sopraffatta in poche ore. La maggior parte di loro venne arrestata e condotta alla fortezza di Pietro e Paolo. La sera dello stesso giorno, 25 ottobre. Lenin poté annunciare la presa del potere al Secondo Congresso dei Soviet, di cui fino a quel momento si era cercato di rallentare i lavori. In questa sede vennero quindi approvati i primi provvedimenti, come il trasferimento del potere ai soviet, ed i provvedimenti sulla pace con la Germania e la distribuzione della terra ai contadini. Mentre la rivoluzione si diffondeva, il nuovo governo *sovietico* (inteso come espressione del Congresso dei Soviet e non come governo dell'Unione Sovietica che ancora non esisteva) muoveva i suoi primi passi ed emetteva i suoi primi atti formali.

4) **Il governo di Lenin e la NEP:** Quindi si formò un governo con a capo Lenin, basato sui SOVIET, cioè degli organismi in rappresentanza di operai e contadini che controllavano aziende agrarie e fabbriche. Come già annunciato da Lenin, il decreto sulla terra prevedeva l'immediata distribuzione, senza indennizzo, delle terre dei proprietari terrieri ai contadini privi di terra. Con il decreto sulla pace si proponeva a tutti i belligeranti l'apertura immediata di trattative per una pace "giusta e democratica", accompagnate da un immediato armistizio di almeno tre mesi. Al vecchio sistema giudiziario si sostituivano i *tribunali del popolo* inizialmente di tipo elettivo; la polizia veniva sostituita da una milizia composta prevalentemente di operai; veniva realizzata la completa **separazione tra stato e chiesa**; veniva introdotto **il matrimonio civile, con uguali diritti per entrambi i coniugi, e il divorzio**; la donna otteneva la totale parità di diritti rispetto all'uomo; si introduceva la giornata lavorativa di otto ore. Riguardo all'esercito, venivano cancellate le differenze di trattamento fra soldati e ufficiali. Sul fronte dell'economia venivano nazionalizzate tutte le banche private; il commercio estero diventò monopolio dello stato; flotta mercantile e ferrovie diventavano statali, mentre le fabbriche venivano affidate direttamente agli operai. Ci furono molte proteste e addirittura un tentativo di **CONTROREVOLUZIONE**, cioè di tornare al regime zarista. Proprio per questo, Lenin adottò il **COMUNISMO DI GUERRA**, con i raccolti in surplus che non potevano essere venduti dai contadini, ma che venivano requisiti e distribuiti, con l'arresto o addirittura l'uccisione di chi si opponeva. Di fronte alle enormi proteste, Lenin adottò poi la NEP (= **NUOVA POLITICA ECONOMICA**), in base alla quale i contadini potevano vendere il surplus dei propri raccolti. La misura rilanciò l'economia russa.

5) **Lo Stalinismo:** Lenin muore nel 1924 e il suo posto viene preso da Stalin. Tra i punti del suo programma:

a) eliminazione della NEP;

b) piani quinquennali (cioè di cinque anni), per lo sviluppo dell'industria russa;

c) impulso all'industria pesante (per esempio a quella dell'acciaio);

d) lotta a tutti gli oppositori, che spesso venivano inviati nei gulag (campi di lavoro) o addirittura uccisi (sono le famose PURGHE staliniane);

e) politica estera espansionista: Stalin voleva conquistare i paesi vicini e creare l'Unione Sovietica, anche per questo stringerà con Hitler il patto Molotov – Ribbentrop.

Stalin dominò la scena politica russa per oltre un ventennio ed è passato alla storia come il creatore di un regime totalitario (cioè che controllava tutti gli aspetti, politico, economico, giudiziario, sociale del Paese), al pari del Fascismo e del Nazismo, sebbene con un'ideologia opposta.

Altre parole-chiave

MENSCEVICH: erano la componente più moderata del Movimento rivoluzionario russo. Miravano a riforme graduali con il coinvolgimento dello stesso Zar.

CALENDARIO GIULIANO: In Russia era ancora in vigore il calendario giuliano e non quello gregoriano. Guarda la differenza:

https://it.wikipedia.org/wiki/Calendario_gregoriano

In pratica, i fatti della cosiddetta 'Rivoluzione d'ottobre' in realtà si sono svolti a inizio novembre (per il calendario gregoriano).

DUMA: Parlamento russo